



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 19 numero 10

Associazionismo è confronto

Sabato 5 Ottobre 2019

TIVOLI
Villa Gregoriana

ROCCA MASSIMA
Sagra della castagna

CORI-GIULIANELLO
Centri anziani

OTTOBRE: VINO E CASTAGNE

Eccoci arrivati ad ottobre, il mese autunnale per antonomasia! I boschi incominciano a regalarci un tripudio di colori meravigliosi e la natura ci dona i suoi frutti tipici del periodo: l'uva e le castagne. Quando la vendemmia incomincia a volgere al termine e le botti sono state colmate col gustoso nettare caro al dio Bacco... ma non solo, un'altra squisitezza si mostra sui nostri boschi: la castagna, in tutte le sue varietà. Questo prelibato frutto, qualche anno fa, era praticamente quasi scomparso dalle nostre tavole ma soprattutto dalle nostre "padelle bucate" e questo a causa del famigerato Cinipide, l'insetto cinese "distruttore" di castagneti. Da due/tre anni le cose sono iniziate ad andare meglio perché il suo antagonista naturale, il *Torymus Sinensis*, ci ha dato



una grossa mano e pian piano i nostri castagneti stanno riprendendo vigore. Per onor del vero in alcune nostre zone più in basso (I Soroni, Le Valli ecc.) la produzione non si è ancora ripresa appieno e ancora quest'anno non ci dovrebbe essere una gran produzione, ma nella altre zone più a monte (Anteria, Selva ecc.) sembrerebbe che la cardatura sia più promettente. Speriamo di trovare almeno due castagne a cardo, cinghiali permettendo! Alla luce di quanto sta accadendo, riteniamo che tutto questo sconvolgimento sia dovuto anche al cambiamento climatico che da qualche anno, in Primavera/Estate, vede alternarsi periodi siccitosi e caldi ad altrettanti

periodi di freddo inaspettato. Queste anomalie climatiche avranno fatto senz'altro "impazzire" la nostra flora castanicola e mi sa che va a finire che la raccolta di castagne dovremmo farla come quella delle olive: un anno sì e uno no! Comunque possiamo tranquillamente affermare che le castagne stanno ricomparendo e questo per la gioia, in primis, dei produttori e poi anche dei consumatori che amano gustare questo prelibato frutto autunnale. Per assaporarlo appieno vi comunichiamo che a Rocca Massima sabato 19 e domenica 20 ci sarà la 14^a edizione della "Sagra del Marrone" organizzata dall'Associazione "La Castagna". Saranno due giorni dedicati al divertimento, allo spettacolo, al folklore e ovviamente alla buona cucina locale dove non mancheranno assolutamente i nostri prelibati marroni. Il programma della Sagra lo potete leggere a pagina 4. Detto ciò vi invitiamo a salire a Rocca Massima numerosi come sempre. Vi aspettiamo!

Aurelio Alessandroni

Sommario

Vino e castagne	1
Invito alla lettura	2
Villa Gregoriana	3
Programma Sagra dei marroni	4
Poesia rocchigiana	5
Paese mio...	6-7
Momenti di gioia	7
Vulcano Laziale	8
Neo pensionati	8-9
XIII Comunità Montana	9
Spopolamento dei paesini	10
Educazione civica	11
Lingua e linguaccia	12
Registro cremazioni	13
Centri anziani comune di Cori	14-15
Ricetta della massaia	15
Programma di rete	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“L'enigma della campana sommersa” di John Pudney

E' un po' di tempo che non presento in questa rubrica un libro per ragazzi e me ne dolgo perché invitare a leggere un libro una persona adulta che già non sia un lettore abituale spesso risulta fatica sprecata perché acquisire il gusto della lettura richiede esercizio e l'adulto difficilmente cambia le sue abitudini; con i ragazzi siamo di fronte a un terreno vergine che se ben preparato può dare ottimi frutti.

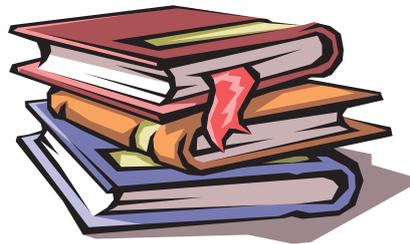
Per invogliare i ragazzi a leggere, il grosso del lavoro lo deve fare la scuola e agli insegnanti spetta il difficile compito di trovare le giuste strategie e le giuste motivazioni anche con il coraggio di cambiare la didattica finora adottata perché i ragazzi oggi sono molto attratti dai social, sono sempre con il telefonino in mano e connessi alla rete. Forse si potrebbe partire proprio da qui.

Un altro ruolo fondamentale ce l'hanno i genitori che invece di cercare di convincere i figli a leggere con i soliti prediccozzi, otterrebbero certamente migliori risultati se leggessero loro stessi e dessero così il buon esempio. E non sarebbe una cattiva idea regalare ogni tanto un buon libro.

Ma andiamo al libro che mi sono proposto di presentare: “L'enigma

della campana sommersa” di John Pudney .

E' un libro che credo piacerà molto ai ragazzi che lo leggeranno perché è una storia ricca di situazioni avventurose e di sorprese. Una gita domenicale a Clistow, nell'Inghilterra del nord, si trasforma per Fred e suo fratello in una drammatica lotta per salvare la pelle. Avevano sentito dire dalla gente del luogo che nell'isola di fronte alla cittadina, nella zona del Dente dell'Occhio, si sentivano ancora i rintocchi della campana di una città sommersa. Incuriositi, decidono di verificare quanto c'era di vero nella diceria popolare. Sbarcati sull'isola con l'intenzione di piantarvi la loro tenda per due giorni, si ritrovano in un ambiente ricco di grotte naturali e



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

anfratti che non fanno che aumentare la loro già abituale voglia di esplorare. La scomparsa della loro tenda e l'atteggiamento strano degli abitanti dell'isola anziché consigliar loro prudenza, accresce la voglia di ficcare il naso in una faccenda che alla fine si rivelerà piuttosto complicata e più adatta a dei veri agenti segreti. Trovato casualmente un chiaro indizio della presenza in zona del professor Blacklock, della cui improvvisa scomparsa avevano sentito parlare dagli abitanti del luogo e dallo zio George, iniziano una ricerca degna di veri e propri 007. Entrati da una delle grotte, si avventurano tra cunicoli e stretti passaggi fin sotto il centro dell'isola e scoprono che in quelle profondità c'è un frenetico lavorare di strani personaggi. Si rendono pienamente conto che si sono imbattuti in qualcosa di veramente grande e pericolosa quando capiscono che quegli strani operai stanno estraendo il Quassium.

Mi fermo qui con il racconto della trama perché lascio ai giovani lettori la curiosità di scoprire il restante intreccio della vicenda e il finale.

Remo Del Ferraro

La lumaca di Trilussa

Il poeta romano in una delle sue accattivanti favole ci descrive l'avventura di una piccola lumaca che, strisciando lungo la colonna traiana, resta ammirata dalle gesta del grande imperatore e delle sue Legioni nelle terre danubiane. Presa da vertigini alla vista di tale epopea, ebbe un sussulto misto a commozione ed esclamò “...Anch'io lascerò un'impronta nella Storia”...

Come si dice, ognuno fa quel che può e gli auspici quasi sempre delusi per insufficiente virtù.

Quando gli uomini salgono ad altezze inconsuete alle proprie abitudini palustri può succedere che si accenda in essi quella scintilla prometea che li fa sentire simili agli dei olimpici.

È il mito dell'albero del bene e del male i cui frutti, secondo l'intrigante serpente, ci faranno simili a Dio... Non sembri di cattivo gusto ricordare come andò a finire. (A.C.)



La Villa Gregoriana di Tivoli

un itinerario romantico...



Prima di parlare di questo luogo fantastico, è necessario spiegare cosa significa *itinerario romantico* o *grand tour*. Era un lungo viaggio nell'Europa continentale intrapreso da ricchi giovani dell'aristocrazia europea, a partire dal XVII secolo, per conoscere l'arte, le antichità e le bellezze paesaggistiche dei più importanti centri culturali italiani. Tra i viaggiatori che hanno apprezzato di più le bellezze dell'Italia e su cui hanno scritto le loro impressioni o di cui hanno studiato o descritto i maestosi paesaggi, ricordiamo Goethe, Gregorovius, Madame de Stael, Nibby e pittori famosi come Lorrain e Poussin.

La visita alla Villa Gregoriana è stata per me una grande sorpresa e anche se meno conosciuta di Villa Adriana e Villa D'Este, famose per la loro bellezza, ha un fascino tutto particolare. In questo parco naturalistico gestito dal F.A.I., l'elemento dominante è la natura selvaggia e le cascate di acqua che scrosciano con violenza e i resti archeologici dei secoli passati inseriti in modo spettacolare nel contesto del parco.

Fin dall'età arcaica l'area si rivelò strategicamente importante come via di comunicazione per le popolazioni che, dedite alla pastorizia, dall'Abruzzo, attraverso la Valle dell'Aniene, dovevano raggiungere la piana del Tevere. Questa via di transumanza, sul tracciato della

quale nel III sec. a. C. fu costruita la Via Valeria, procedeva prima lungo la riva destra dell'Aniene fino a Tivoli per poi passare sulla riva sinistra, da cui più agevolmente si poteva proseguire verso la pianura. In questo punto di passaggio, su uno sperone di roccia difeso naturalmente sorse l'acropoli e l'abitato dell'antica *Tibur*.

Per la città di Tivoli, il corso impetuoso dell'Aniene era sempre stato un pericolo e l'uomo ha dovuto spesso combattere contro la potenza distruttiva del fiume che, in diverse epoche, esondando, sommergeva e devastava la città. Il fiume infatti formava una grande ansa intorno all'acropoli per poi cadere dallo zoccolo calcareo verso la pianura dando luogo periodicamente a disastrose inondazioni.

L'ultima grave inondazione dell'Aniene nel 1826 distrusse quasi tutte le case della parte più antica del paese, per cui papa Gregorio XVI decise di deviare il corso del fiume con una grandiosa opera di ingegneria idraulica realizzando due tunnel di 300 m. forando il Monte Catillo. La realizzazione dei lavori fu affidata al cardinale Rivarola e nel 1835 avvenne la solenne inaugurazione dell'imponente opera. Il progetto diede vita alla suggestiva cascata artificiale, che ancora oggi, anche se meno ricca di acqua, ma sempre impressionante, si getta nel vallone sottostante con un salto di 120 metri. Il papa decise di usare il vecchio letto dell'Aniene, chiamato Valle dell'Inferno e le erte pareti che lo circondavano per realizzare un suggestivo parco. Spettacolare

è la visita alla grotta delle Sirene e alla grotta di Nettuno, nella roccia della quale fu scavata una galleria con feritoie per offrire la vista sui baratri sottostanti. Nello stesso periodo in cui fu creato il parco, cioè intorno al 1835, vennero accuratamente restaurati i ruderi di una delle esistenti *domus* di età romana, quella di Manlio Volpisco, devastata dall'alluvione del 106 d. C. I resti della villa, invasi da piante selvatiche nel corso dei secoli, vennero riportati alla luce per poi essere integrati nel giardino dove furono piantate nuove piante con vialetti, scale, ambienti di servizio e punti panoramici. Come nell'oasi di Ninfa, vicino Sermoneta, dove la natura e la storia si armonizzano in modo esemplare, questa è la magia del paesaggio italiano coniugato con l'impressionante valore di una storia millenaria. Alzando lo sguardo dall'ingresso di Villa Gregoriana si può ammirare, sull'altra sponda del Vallone, l'acropoli dell'antica Tivoli e le sue uniche vestigia archeologiche: i due templi di Vesta e della Sibilla del III-II sec. a. C.. L'insieme archeologico e naturalistico è ricorrente nell'iconografia paesaggistica su Tivoli fin dal XVIII secolo e fu, come Ninfa, una delle mete canoniche del Gran Tour romantico, come ancora dimostrano le memorie di illustri visitatori affisse nell'antica locanda che sorgeva sull'Acropoli. Dopo la prima guerra mondiale la villa fu chiusa per un lunghissimo periodo diventando una discarica con grave degrado delle sue bellezze naturali e storiche. L'intero percorso all'interno dell'area è stato recuperato dal F.A.I. a partire dal 2002 ed è stato riaperto al pubblico nel 2005.



COMUNE DI ROCCA MASSIMA

Associazione culturale

LA CASTAGNA DI ROCCA MASSIMA



PRESENTA

la 14^a SAGRA DEI MARRONI

SABATO 19 OTTOBRE 2019

- ORE 10.00 Apertura stand;
- ORE 10:30 Arrivo di Mezzi Militari dell'Associazione "The Factory 1944" di Aprilia;
- ORE 10.30 Arrivo dei Trattori d'Epoca della Bonifica Pontina;
- ORE 10.30 Conferenza "Geologia e Sentieristica Vulcano Laziale" (Area Colli Albani);
- ORE 15.30 Esibizione Gruppo " Damp Forest";
- ORE 18.30 Esibizione del Gruppo "Le Maghe";
- ORE 19:00 Cena in Piazza presso lo stand allestito dall'Associazione "La Castagna".

DEGUSTAZIONE CALDARROSTE NELLO STAND DELL'ASSOCIAZIONE.

DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

- ORE 9:00 Apertura Stand;
- ORE 10.00 Arrivi dei Trattori locali;
- ORE 10.15 Deposizione della Corona al Monumento ai Caduti da parte delle Autorità;
- ORE 10:30 Santa Messa e, a seguire, benedizione della manifestazione.
- ORE 11.30 Corteo per il Centro Storico ed apertura della Porta Storica in Largo Secondo Mariani.
- ORE 12:00 Arrivo della fiaccola, portata da due paggetti per l'accensione dei Bracieri da parte del Sindaco, scortata da due cavalieri a cavallo e accompagnata da un cavallo acrobatico dalla scuderia di Silvestrini Paolo e dagli "Storici Sbandieratori delle Contrade di Cori" e dal gruppo folcloristico di Monte San Biagio;
- ORE 13:00 Pranzo in Piazza nello stand allestito dell'Associazione "La Castagna"
- ORE 16.00 Spettacolo in piazza del gruppo " Magico Valentino"
- ORE 17:00 Esibizione degli artisti "Gli Stornellatori"
- ORE 17:30 Consegna Targa ricordo "Amici Sagra dei Marroni 2019"
- ORE 19:00 Cena in Piazza presso lo stand allestito dall'Associazione "La Castagna".

DEGUSTAZIONE CALDARROSTE NELLO STAND DELL'ASSOCIAZIONE.

Nelle due giornate della Sagra sarà disponibile gratuitamente il trenino "Rokka Express" per effettuare il giro panoramico di Rocca Massima

Pubblichiamo una poesia in dialetto rocchigiano inviataci da Augusto Cianfoni in occasione della nostra Sagra

Cardi de Castégne

Ero jto 'nna mmatína
abbàlle pe' Landèria.
La frescúra addoréva
de ficuci e inèstre
e le piante de castégna
mostréveno fanàtiche
i ricci gunfi e prònti p'arupísse
ai primi vénti fríschi d'autúnno,
oramài quasi guaríte
da chiglio mmoramazzàto
'nzétto fastidiúso che dicenno
venuto dalla Cina manco fosse
pure isso 'n' àtro pòvero 'mmigràto
clandestino.

"... Ancóra nn' è ora
de callaròste"
me jéveno dicènno,
"ancóra è sùbbito
d'appiccia' jó fóco".
Eppure sotto a chelle piante
paréa de senti' chigl'addóre
mòrbido de vàlini e callaròste
ch'a ottobbre e finènde a Nnatàle
'mprofúmeno le vie e le piazze
della Rocca.

E sarà conténto pe' 'nna ôta
pure jó contadíno d' èsse repagàto
pe' lla fatica fatta attórno
a lle ceppàre
quando, pungichènnose le déta,
pènza sempre,
comme dice jó provèrbio antíco,
de trovàcci almeno - dico -
tre castégne a cardo.

Sarìa conténto pure maresciàllo
che s'ha 'nventàta chella bella sagra
ch' ogni ôta ci remmèntova
chi êmo pe' facci crede ancóra
ca tutti 'ziéme potarèmo esse
pure i mégljo
se smettarèmo de pungicàsse
j' uni co' gl'atri come fossèmo
tanti cardi de castégna.

Augusto Cianfoni



DETTI OTTOBRINI

*Quando il vin non è più mosto, il marron è buono arrosto;
La castagna di fuori è bella e dentro la magagna;
A San Michele le castagne sono in arrivo;
Dove son passati i rusparoli, non si sfaman più neanche i maiali;
Pan di legno (castagna) e vin di nugoli (acqua), e chi vuol mugolar nugoli.*

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



PAESE MIO...



Qualche giorno fa, curiosando sulla Rete, mi sono “cascati” gli occhi su uno scritto che un nostro giovane concittadino ha esternato sulla ormai “troppo nota” piattaforma Facebook. Il suo pensiero, apparentemente triste ma sicuramente riflessivo, mi ha fatto pensare e non poco! Di seguito voglio riproporvi lo scritto integrale (salvo qualche piccolissima correzione ortografica dovuta probabilmente alla tastiera “mignon” dei cellulari) che il giovane ha postato, con la viva speranza che possa far riflettere un po’ tutti noi. Più di qualche volta sono stato additato per essere stato troppo critico nell’aver puntualizzato qualche manchevolezza rilevata nel nostro paesello. Sono stato addirittura incolpato di scrivere con una sorta di “penna nera”, certamente non riferita a quella del glorioso Corpo degli Alpini ma probabilmente riferito ad uno scrivere “cupo e polemico” secondo coloro ai quali verosimilmente avevo toccato qualche nervo scoperto.

Però ritengo che una buona critica, se ben recepita, sortisce più effetti positivi di quelli che si ottengono nascondendo sempre la polvere sotto il tappeto. Alla luce di quanto si legge di seguito, noto che anche tra i giovani incomincia a venire a galla quel disagio sociale che oramai stiamo inesorabilmente vivendo giorno dopo giorno a Rocca Massima. Lo scritto del nostro ragazzo (che per privacy non nominerò) non è che la punta di un iceberg; infatti altri giovani locali, evidentemente stimolati dallo scritto, hanno commentato positivamente e anche condiviso il suo post.

“Ciao, mi presento sono: **XXXXXXX**, sorvolo sulla mia età e sul mestiere che faccio ogni giorno, ma vorrei parlarvi del mio paese, splendido paese, ovvero il più alto dei Monti Lepini, dove abbiamo un panorama mozzafiato, uno dei cieli più straordinari d’Italia, un paese pulito, tant’è vero che Rocca Massima partecipa alla raccolta differenziata da svariati anni, insomma stiamo abbastanza aggiornati sul sistema, però delle volte mi reco in piazza, mi siedo su una panchina e inizio a riflettere...Perciò vi vorrei descrivere la giornata media di un Rocchigiano (come me)... Se esco presto la mattina da casa, ad esempio alle 07,00 e sono(ahimè) un

fumatore e ho bisogno di comprarmi un pacchetto di sigarette, non posso! Non c’è una Tabaccheria e... Ok!

Se sono le 08,00 e voglio farmi una passeggiatina con il mio amico a quattro zampe, ho problemi a gettare i suoi bisogni perché non ci sono i secchietti ecologici per i rifiuti dei cani e... Ok!

Se sono le 09,00 e devo utilizzare i mezzi pubblici per andare in qualche luogo, non posso perché le uniche corse che partono in mattinata a Rocca Massima sono alle 07,00 e alle 07,30 e... Ok!

Se sono le 10,00 e ho bisogno di un farmaco, magari urgente, non posso acquistarlo perché la “Farmacia” in paese è disponibile 3/4 giorni a settimana e, mi sembra, in orari limitatissimi e... Ok!

Se sono le 11,00 e mi trovo in carenza di carburante, non posso mettere benzina alla macchina perché non abbiamo un benzinaiolo e... Ok!

Fortunatamente sono le 12,00 ho la fortuna di scegliere più di un locale per distrarmi una mezz’ora magari per un aperitivo e... questo è Ok!

Sono le 13,00 stesso discorso delle 12,00, Rocca Massima possiede vari locali per mangiare bene e per il pranzo sono fortunato e... questo è Ok!

Si sono fatte le 14,00 non ho idee per questo tipo di orario, solitamente scatta il riposino dopo pranzo e quindi...dormo un po’!

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecucullo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FGSAR
- OrsiVincio
- Ingleseina
- Mustela
- FORNITURISTI
- OSPIA

- STORKE
- brevi
- cam
- ELIT
- Pati
- MAMA

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

Se sono le 15,00 del pomeriggio e ho urgenza di prelevare qualche soldo, non posso, non ci sono sportelli Automatici (bancomat) e... Ok!

Se sono le 16,00 e sono uno studente e devo fare qualche ricerca e ho bisogno di qualche libro, di qualche consiglio o rivista, posso contare soltanto su Internet (...e non sempre prende), perché non abbiamo una Biblioteca e... Ok!

Se sono le 17,00 e sono un giovane ragazzo e vorrei svagarmi, non posso perché non abbiamo una sala giochi, una sala intrattenimento, oppure se sono un anziano non ho un né un punto aggregazione né tantomeno un Centro Anziani e... Ok!

Se sono le 18,00 e ho voglia di tirare due calci ad un pallone insieme ai miei amici, non posso perché non abbiamo più un campo di calcetto e... Ok!

Sono arrivato alle 19,00 senza questi servizi posso arrivare tranquillamente anche fino alle 20,00 senza pensare alle "millecentoottanta" cose che a Rocca Massima mancano! Perché



perché ho la mia famiglia, ho una casa e mi accontento di ciò! Ma per quanto riguarda il commercio (o lo sviluppo) che offre il paese, alzo le mani, non mi appartiene dare un giudizio a tale merito! Alla fine (che diamine) ci mancano solo le cose essenziali!"

si sono fatte le 21,00 e sono un po' sovrappensiero, pensando alle tante cose che sono assenti qui in Paese, ma noi siamo tenaci, ci adeguiamo a tutto e magari ci attrezzeremo domani; poi il resto è tutto un A,B,C... indefinito!

(P.S.) Adoro vivere qui e nessuno potrà mai complicarmi il cammino, perché a me così come a tante altre persone, alle quali non gli interessano la mancanza di alcune delle cose che ho scritto, ci ridiamo su e "Stop" tutto passato, sia il presente che il futuro. Rimarremo sempre qui in questo piccolo paesino a goderci l'aria fresca e ad ammirare le belle cose che ci offre la natura. Io abito qui per comodità,

Bella riflessione vero? Io aggiungerei all'elenco anche che i medici di famiglia sono presenti in paese soltanto due/tre ore a settimana e in orari dove la puntualità, il più delle volte, è pura utopia; mentre nei loro ambulatori di Cori, Giulianello e Boschetto sono presenti tutti i giorni feriali e in orari congrui per i pazienti. Ecco ancora un altro ulteriore disagio, specialmente per i più anziani. Mah, tanto per sdrammatizzare un po' mi conviene citare il noto proverbio: La speranza è sempre l'ultima a morire! Però, chi di speranza vive di speranza..... Allora meditate gente... meditate!

Aurelio Alessandroni

MOMENTI DI GIOIA

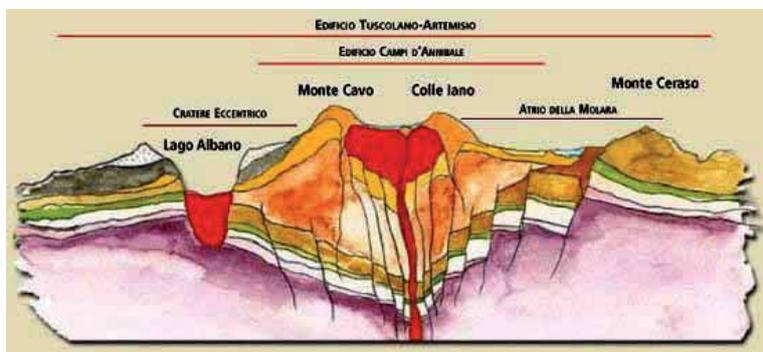
Rolando e Lena 50 anni insieme



Lo scorso 14 settembre **Rolando Battisti** e **Lena Perugini** hanno festeggiato le nozze d'oro, un bellissimo traguardo che soltanto con un consolidato affetto e tanta reciproca pazienza si può raggiungere. Sono 50 anni (ovvero 18250 giorni), trascorsi insieme, nel rispetto, nell'impegno, nell'affetto, nel romanticismo, nella condivisione, nell'amore, nella felicità, ma anche unendo la forza e la resistenza alle difficoltà che ogni tanto si sono presentate nel corso della vita. In tutto ciò Rolando e Lina ci sono riusciti pienamente! I due emozionatissimi sposini hanno voluto ripetere davanti a Dio, ai figli Cristina e Stefano, al nipote Gabriele, ai generi Raffaele e Salvatore e a tutti i parenti e amici, l'atto di fedeltà reciproca che li aveva uniti 50 anni or sono. La bella cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giuseppe al Boschetto, dove il nostro parroco Don Alfonso ha celebrato la messa accompagnata dal canto del coro parrocchiale. Alla fine della cerimonia Rolando e Lena hanno condiviso la

felicità del momento con tutti i famigliari e hanno ringraziato i presenti per le felicitazioni e gli auguri che gli hanno tributato. Successivamente l'allegre comitiva si è spostata a Cori presso il ristorante "Sette Camini", dove hanno gustato un pranzo veramente con i fiocchi e hanno continuato i festeggiamenti tutti insieme in allegria e felicità. La figlia Cristina, che ci han segnalato l'evento, ringrazia a nome della famiglia don Alfonso, il coro parrocchiale e tutti i partecipanti, per l'ottima riuscita della festa; ma in modo particolare i genitori che in questi 50 anni hanno insegnato a tutti loro ad apprezzare i valori della vita e soprattutto a volersi bene nel reciproco rispetto. Alle tante felicitazioni aggiungiamo anche quelli della Redazione de "Lo Sperone". Cari Rolando e Lena, raggiungere le Nozze d'Oro è un privilegio che solo pochi eletti possono godere: che la salute e la fortuna possano accompagnarvi ancora per tanti anni insieme a tutti i vostri cari! (A.A.)

Incontro tra Rocca Massima e il Gruppo Sentieristica del Vulcano Laziale



Nella vibrante atmosfera che avvolge la quattordicesima Sagra dei Marroni, Rocca Massima incontrerà il gruppo Sentieristica del Vulcano Laziale attraverso una conferenza sulla geologia e sentieristica del Vulcano stesso; la conferenza si terrà sabato 19 ottobre alle 10,30 presso l'area antistante la biglietteria del Flying In The Sky, il cui relatore sarà Carlo Lungarini. Il Presidente dell'Associazione "La Castagna" Maurizio Cianfoni che in collaborazione con il "Flying In The Sky" ha organiz-

zato questo interessantissimo appuntamento all'interno del ricco programma della Sagra dei Marroni, assieme al sindaco di Rocca Massima Mario Lucarelli daranno il benvenuto a tutti i presenti. Da sottolineare il fatto che il Sindaco si sta impegnando nel voler rilanciare il paese da un punto di vista naturalistico e culturale potenziandone le numerose risorse e promuovendo attività ed eventi che possano accrescere la conoscenza e lo studio. Carlo, con il quale ho avuto il piacere di percorrere oltre che i 10 km del percorso del "Flying In The Sky" a Rocca Massima (da poco approvato dal CAI con il numero 736), anche alcuni percorsi CAI all'in-

terno del Parco dei Castelli Romani che ci hanno fatto attraversare il monte Artemisio per il versante Sud e Nord, ha fondato, nel 2015, il Gruppo Sentieristica del Vulcano Laziale, un insieme di persone che opera per la conoscenza, lo studio e la valorizzazione dell'inestimabile valore paesaggistico storico culturale che è costituito dai sentieri nel vasto territorio del Vulcano Laziale. Siti geologici, bellezze paesaggistiche, boschi, laghi, culti, necropoli, cavità, religioni, templi, acquedotti sotterranei, personaggi e importantissime vicende storiche, beni archeologici, eremi, chiese, musei, tradizioni popolari e infine una succulenta gastronomia fanno di questa area geografica, ad appena 20 minuti da Rocca Massima, un luogo unico al mondo che avremo il piacere di sentir raccontare da un suo profondo conoscitore.

Annamaria Angiello

NEO PENSIONATI A ROCCA MASSIMA



Tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno a Rocca Massima ci sono stati ben tre pensionamenti di persone che hanno lavorato con Enti pubblici e perciò ben conosciu-

ti da tutti noi: Lucia Pera (direttrice dell'Ufficio Postale), Tonino Lucarelli (operatore ecologico) e Maurizio Cianfoni (comandante dei Vigili Urbani).

Mentre Maurizio e Tonino sono sempre stati in ruolo nel nostro comune, Lucia ha avuto una vita professionale più "movimentata". Nata in Sardegna e sposata con Aurelio Alessandrini che ha conosciuto mentre questi prestava servizio a Cagliari nell'Aeronautica Militare Italiana, è stata assunta da Poste Italiane nell'anno 1978 lavorando in varie postazioni di Cagliari, dove è rimasta fino al 1994 quando si è trasferita a Rocca Massima per esigenze familiari. Per dieci anni è stata impiegata negli uffici po-

stali del comune di Cori (Cori Monte, Cori Valle e Giulianello) per poi approdare a Rocca Massima nel 2004 dove è rimasta fino al raggiungimento della pensione ricoprendo l'incarico di direttrice dell'Ufficio.

Ognuno dei nostri tre pensionati ha svolto il suo lavoro avendo con il pubblico un rapporto caratterizzato dalla loro indole di carattere. Se Lucia ce la ricorderemo sempre pronta alla battuta e disponibile ad aiutare anche al di là delle sue strette competenze le persone in difficoltà nella compilazione della modulistica non sempre chiarissima e spesso con termini "burocratesi" (specialmente per le persone anziane), di Maurizio ricorderemo la sua forte presenza ac-



centuata dal suo incedere a larghe falcate e il dinamismo manifestato sia nel lavoro che fuori; Tonino ce lo ricorderemo invece per il suo incedere placido e per quell'aria sorniona che non perdeva in nessun frangente ma anche per le sue battute taglienti. Questi nostri amici sono stati fortunati ad arrivare alla pensione vedendosi riconosciuti i diritti acquisiti durante il

loro onorato servizio; i giovani che verranno dopo di loro purtroppo dovranno convivere con l'ansia di una legislazione che cambia con troppa rapidità rimettendo continuamente in discussione condizioni che sembravano acquisite.

Non ci resta che augurare loro una buona pensione; che possano godersela in buona salute e circondati dall'affetto delle loro famiglie.

La Redazione



XIII COMUNITA' MONTANA

Al via il bando di selezione per il Progetto di Servizio Civile 2020



La XIII Comunità Montana Lepini – Ausoni conferma la sua attenzione per i giovani e la valorizzazione del territorio. Lo scorso 4 settembre è stato pubblicato sul sito dell'Ente montano (www.13cmlepini.it) il bando di selezione per il Progetto di Servizio Civile “Valorizziamo i Lepini e gli Ausoni” per l'anno 2020, la cui **scadenza è posta il 10 ottobre, alle 14:00**. Il prossimo anno ben 24 volontari, 4 in più dell'anno in corso, verranno impiegati nel progetto che punta ad una valorizzazione sempre più capillare del nostro territorio. I criteri di selezione tenderanno altresì ad agevolare i candidati che presentano una condizione di svantaggio e coloro che hanno minori opportunità socio-culturali, così da poter garantire a tutti i giovani la possibilità di partecipare ad un'esperienza di Servizio Civile. **I volontari saranno dislocati in 5 sedi di progetto presso i comuni di Rocca Massima, Bassiano, Maenza, Rocca-secca dei Volsci e presso la sede della XIII Comunità Montana a Priverno.**

Per la prima volta quest'anno, la candidatura dei giovani avverrà in modalità interamente ed esclusivamente on-line, tramite l'utilizzo dell'identità digitale SPID: il “Sistema Pubblico d'Identità Digitale”. L'annuncio arriva direttamente dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale del Dipartimento Politiche Giovanili e SCU. Il progetto “Valorizziamo i Lepini e gli Ausoni” tiene in considerazione il fatto che da qualche anno anche in Italia si sente sempre più parlare di “sharing economy” che si propone come un nuovo modello economico, capace di rispondere alle sfide della crisi e di promuovere forme di consumo più consapevoli basate sul riuso invece che sull'acquisto e sull'accesso piuttosto che sulla proprietà. L'obiettivo del progetto è quindi quello di creare un importante percorso culturale, ambientale ed eno-gastronomico al fine di valorizzare il territorio della XIII Comunità Montana attraverso un'offerta di prodotti e servizi non standardizzati ma in grado di esaltare la peculiarità dei luoghi e della comunità, attraverso nuovi modelli di economia collaborativa. L'economia collaborativa sfrutta, infatti, il potenziale offerto dai residenti che mettono a disposizione dei turisti il loro patrimonio di conoscenza della cultura locale, e quant'altro possa offrire il territorio. “Con questo nuovo progetto – commenta il Presidente dell'Ente Onorato Nardacci – puntiamo a valorizzare e promuovere le specialità enogastronomiche uniche del nostro territorio nelle loro particolarità, quali

l'olio extravergine di oliva, i vini, gli ortaggi freschi e conservati, i prodotti caseari. Puntiamo ad educare la popolazione al concetto di comunità ospitante, al fine di facilitare i meccanismi di inclusione del turista come ‘cittadino temporaneo’ proponendo il proprio approccio ospitale e la cultura dell'accoglienza, propria della nostra popolazione come modello, senza prendere in prestito procedure e modalità di gestione lontane dal nostro stile di vita”. Tali scelte rientrano in quella logica di slow tourism che potrebbe identificarsi come paradigma per le attività di promozione e di commercializzazione, nell'ambito di una logica di turismo sostenibile e di consapevolezza del rispetto della natura e dell'ambiente come inestimabile patrimonio civico. Di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale, storico, paesaggistico, enogastronomico, inteso come “patrimonio diffuso”, espressione della cultura, della storia e della tradizione del territorio e delle tradizioni della comunità. Come per il progetto in corso, la Comunità Montana organizzerà delle giornate di presentazione e sarà istituito un info point a cui i ragazzi che intendono partecipare potranno rivolgersi per avere supporto nella compilazione della domanda.

Per tutte le altre informazioni consultate il sito della Comunità Montana: www.13cmlepini.it

Tel. 0773/ 911358 - 902073

Comunicato stampa
XIII Comunità Montana

SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI PAESI



Sono circa mille i paesi in Italia in cui lo spopolamento è un processo apparentemente inarrestabile iniziato alcuni decenni fa, Borghi in cui vivono poche centinaia, a volte poche decine di persone, spesso per lo più anziane. I piccoli comuni italiani sono 5.579, che sono il 70 per cento del totale dei Comuni Italiani e qui ci vivono oltre 10 milioni di persone, che rappresentano circa 1/6 dell'intera popolazione italiana.

Secondo Comuni-Italiani.it la classifica dei comuni più piccoli d'Italia, per numero di abitanti, è la seguente:

Moncenisio (Piemonte) e Morterone (Lombardia) 36 ab.; Pedesina (Lombardia) e Briga Alta (Piemonte) 39 ab.; Cervatto (Piemonte) 47 ab.; Massello (Piemonte) 51 ab.; Ingria (Piemonte), Valmala (Piemonte) e Torresina (Piemonte) 52 ab.; Ribordone (Piemonte) 53 ab.

Nei piccoli paesi vivere è una grande sfida, soprattutto per la mancanza di quelle strutture di supporto che qui sono completamente assenti, queste realtà sono tagliate fuori dagli investimenti pubblici, sono emarginate e abbandonate, anche se custodiscono tradizioni e identità del nostro Paese, e si stanno spopolando velocemente. Accade nelle zone montane e sulle nostre isole.

La dinamica è sempre la stessa, ovunque muoiono più abitanti di quanti ne nascano, e i pochi giovani scappano verso le grandi città o comunque verso la costa, dove è più facile trovare un posto di lavoro e pensare a un futuro migliore. E senza nuove famiglie, chiudono prima le scuole e poi una dopo

l'altra tutte le attività commerciali. Secondo una recente rilevazione dell'Istat, i paesi italiani fantasma sono addirittura seimila, "sparsi" in maniera tutto sommato omogenea da nord a sud.

Anche a Rocca Massima dal 1951 in poi, si è avuta una discesa costante dei residenti, che si può sicuramente ascrivere alle migrazioni dovute al boom economico italiano, che ha portato molti abitanti di piccoli paesi con lavori precari o sottopagati a trasferirsi

nelle città industriali, dove quelli più fortunati hanno trovato lavoro nelle industrie, o comunque nelle grandi città alla ricerca di qualsiasi occupazione lavorativa.

Nel contempo il nostro Borgo storico ha perso tante funzioni/servizi. Ricordo vagamente i miei primi anni trascorsi giocando nell'asilo del paese, gestito dalle suore, oggi l'asilo non c'è più e le suore hanno lasciato il paese; ho frequentato le scuole elementari e medie a Rocca Massima, ma anche esse ora sono solo un ricordo; c'era la stazione permanente dei Carabinieri, che per motivi di riorganizzazione territoriale è stata a sua volta trasferita; c'erano un campo di calcio ed una squadra che partecipava al campionato di II categoria, sono entrambi spariti; dei cinque negozi che vendevano generi alimentari ne è rimasto uno solo, per non parlare della sparizione delle macellerie, dei barbieri e dei calzolai; non c'è più la possibilità di comprare un quotidiano o una rivista, così come non si può fare più rifornimento di carburante.

Interzone d'Italia sono destinate a un impoverimento demografico, economico e sociale senza apparente possibilità di inversione di tendenza. I tagli alla spesa pubblica degli ultimi anni hanno assestato l'ultimo colpo. Nelle aree interne sono stati chiusi sistematicamente servizi pubblici che rappresentavano spesso l'unico elemento di socializzazione e scambio culturale. Sono stati diminuiti nel numero gli uffici postali e i presidi dello Stato. Il sistema ferroviario secondario è stato purtroppo

pressoché abbandonato a favore degli investimenti piuttosto sostanziosi a favore dell'alta velocità.

Quando il tessuto sociale viene garantito, proprio qui trovano spazio le migliori sperimentazioni di buona gestione. Un esempio? In quasi 800 piccoli comuni italiani la percentuale di raccolta differenziata supera il 60 per cento dei rifiuti urbani prodotti. Il 91 per cento di questi paesi possiede almeno un impianto alimentato da fonti rinnovabili. Eppure spesso queste realtà pagano le conseguenze dei fenomeni di spopolamento e impoverimento e non ci sono differenze tra Nord e Sud, almeno da questo punto di vista il nostro si scopre un Paese unito.

Come fermare lo spopolamento e garantire che sia conveniente vivere su una piccola isola o in un paese montano? Magari attraverso la creazione di fondi per incentivare la residenza nei piccoli comuni o il recupero di immobili abbandonati, le agevolazioni sull'affitto, il mantenimento delle strutture scolastiche e dei presidi sanitari, delle stesse caserme dei carabinieri, la garanzia di avere un distributore di benzina. Ma anche incentivando la creazione di cooperative sociali che potrebbero fornire i servizi di base ai residenti, e garantire il giusto sostegno agli anziani. Ed è impossibile prescindere dal sostegno allo sviluppo imprenditoriale e agricolo, ad esempio attraverso la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, o la diffusione di attività artigianali e ricettive. E non dimentichiamo un fatto importante e cioè quanto sia meritoria l'opera fatta dagli abitanti di questi paesi in relazione all'impegno contro i disastri idrogeologici, grazie all'opera incessante fatta, soprattutto nelle zone collinari e montane, negli invasi e nei bacini dei fiumi, insomma un'opera di paziente manutenzione del territorio nelle campagne, in collina o in montagna.

Una serie di iniziative non per introdurre nuovi privilegi, ma per rispettare i diritti essenziali.

SEMI DI EDUCAZIONE CIVICA

Ho fatto per 37 anni l'insegnante e ai miei alunni (anche quando hanno tolto l'educazione civica dai programmi) ho sempre cercato di dare un minimo di nozioni sugli organi che regolano il funzionamento del nostro Stato. Per rendere più semplice l'apprendimento ricorrevo allo stratagemma di far muovere gli alunni in situazioni concrete che riproducevano in parte la realtà. Facevamo elezioni per eleggere un adeguato numero di rappresentanti della classe (i Deputati) che a loro volta sceglievano un gruppo più ristretto che suddividendosi i compiti assicurava il buon funzionamento del lavoro scolastico (il Governo); un paio di alunni, insieme a me, erano designati a dirimere controversie (la Magistratura).

Mi organizzavo per tempo per ottenere i permessi necessari per andare con gli alunni di IV o di V in visita al Parlamento in modo che in essi maturasse il rispetto verso le Istituzioni.

Dicevo ai miei alunni che uno Stato funziona come la nostra famiglia dove, in base alle risorse disponibili, alcune cose possiamo acquistarle ma ad altre dobbiamo rinunciare; magari possiamo fare dei risparmi per acquistarle in un secondo tempo.

Spero vivamente che quei semi di civismo abbiano prodotto buoni frutti. Ormai moltissimi di quei miei alunni sono padri e madri e alcuni già nonni e hanno toccato con mano la complessa realtà della vita e sanno benissimo come muoversi ma se qualcuno di loro per caso stesse leggendo queste righe

mi viene di riprendere il discorso continuando con quelle nostre esemplificazioni per riflettere insieme sul dibattito politico che seguiamo tutti i giorni sui giornali, sui social, sui programmi televisivi.

Riprendiamo la similitudine dello Stato e della famiglia.

In una famiglia i genitori lavorano e con quello che guadagnano provvedono alle necessità di ogni membro della famiglia stabilendo delle priorità: prima le spese vitali per il nutrimento e per la cura di eventuali malattie e poi per l'abitazione, l'istruzione, la macchina, lo sport, le vacanze... Può succedere che per acquistare un bene, ad esempio la casa, non si hanno i soldi necessari e allora ci indebitiamo prendendo in prestito da una banca i soldi necessari dopo aver calcolato attentamente come recuperare la somma da restituire risparmiando su altre spese o incrementando le entrate lavorando di più.

Le risorse dello Stato sono le tasse che ogni cittadino paga in proporzione al suo reddito. Il denaro così raccolto serve per costruire e gestire ospedali, scuole, strade, ferrovie... e per erogare servizi come l'amministrazione della giustizia, la difesa, il mantenimento dell'ordine sociale, l'assistenza, le pensioni...

Anche allo Stato può capitare di dover indebitare perché non ha al momento risorse per costruire un'opera ritenuta necessaria e, come succede per la famiglia, anche lo Stato deve restituire il suo debito recuperando soldi tagliando qualche servizio o aumen-

tando le tasse.

Sappiamo tutti che la nostra Nazione nel corso degli anni ha accumulato un debito piuttosto consistente e quindi ci aspetteremmo che nel Parlamento e nel paese si discutesse su quali e quante tasse aumentare o quali servizi ridurre o addirittura eliminare. Al contrario assistiamo a una strana rincorsa fra partiti a chi promette di ridurre consistentemente le tasse e al contempo mantenere e addirittura aumentare servizi. Sarà perché non ho studiato economia ma mi pare che così non si riesce a raddrizzare i conti e ho la certezza che qualcuno sta barando raccontandoci frottole. La vostra esperienza di vita non vi porta alle mie stesse conclusioni?

Se le cose stanno così noi elettori dobbiamo aprire bene le orecchie quando ascoltiamo le dichiarazioni di un politico; se ci racconta che intende abbassare le tasse bisogna che indichi con precisione a quanto ammonta la sua manovra e che indichi con precisione quale servizio vuole ridurre per recuperare la cifra perché non possiamo accontentarci della generica assicurazione che i soldi saranno recuperati con la lotta all'evasione fiscale. Come diceva il buon Trapattoni "non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". Recuperare l'evasione è cosa buona e giusta ma non diamola per avvenuta prima di averla incassata. Quando le banche prestano i soldi alle famiglie non si accontentano di una generica dichiarazione di intenti.

Remo Del Ferraro

GIOIELLERIA

Villa

OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)

TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

QUANTE OCCASIONI PER PARLARE BENE

È stato detto tante volte che le parole hanno un significato e si usano tenendone conto, solo così comunichiamo il nostro pensiero e avviene la trasmissione delle idee.

Ci sono delle parole che oltre al loro significato più ristretto possono indicare idee e sfumature diverse per cui usandole noi diamo alle espressioni che esse formano molteplici indicazioni più significative.

Già il nostro fisico, il corpo, ci permette di esprimerci in varie forme; solo con l'aggiunta di un aggettivo se ne indicano le qualità: corpo sano, slanciato, atletico, robusto, debole, malato. Si usa in alcune esclamazioni: "corpo di mille bombarde (esclamazione eufemistica) come "corpo di Bacco", "gettarsi a corpo morto; anima e corpo in qualcosa" (impegnarsi al massimo), "avere una gran rabbia in corpo" (covare sentimenti ostili), "avere il diavolo in corpo" (essere agitati)...

Con la parola corpo si indica la parte maggiore di qualcosa: il corpo della nave (lo scafo), il corpo dell'aereo (la fusoliera)...

Si usa anche per indicare un insieme di persone che operano per fini identici: basta aggiungere un nome o un aggettivo per farlo capire: corpo dei bersaglieri, di guardia, insegnante, accademico, e si potrebbe continuare.

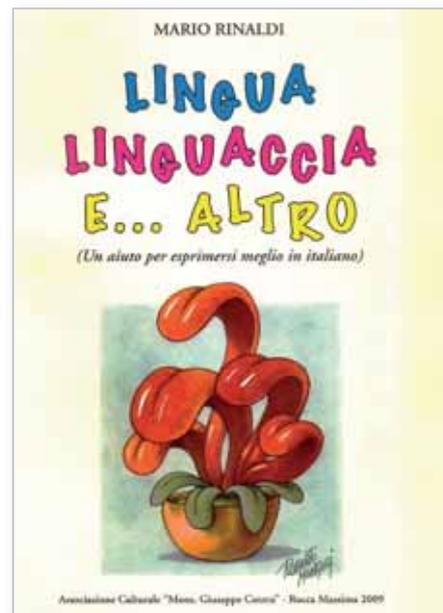
Ogni singola parte del corpo ci permette di esprimerci in tante forme significative. Nel corpo ogni componente è importante, ma non tutte allo stesso modo, perché alcune sono vitali e altre non lo sono.

Il cervello è importantissimo come centro dei nervi che presiedono a tante funzioni superiori per vivere. In corrispondenza a esse si sono formate varie espressioni particolari. Dire "fare qualcosa con cervello" è farla bene, "agire con poco, senza cervello" è comportarsi male, "dare fuori di cervello, uscire di cervello" è agire in modo pazzesco, "non avere il cervello a posto, avere il cervello malato" indicano che si è fuori di mente, "avere il cervello di galli-

na" sottendente che si è un po' stupidi, "avere il cervello fra le nuvole" si dice quando si è spesso distratti... Accanto a questi detti di carattere negativo ci sono quelli che indicano qualcosa di positivo: dicendo "è un uomo di gran cervello" si parla di una persona molto intelligente; spesso oggi si parla di "fuga dei cervelli" con cui si indicano persone che emigrano e privano l'Italia della loro bravura.

I detti negativi sono numerosi forse perché nelle persone si è stati più inclini a considerare gli aspetti negativi della vita.

Un altro componente fondamentale del corpo è il cuore; se si ferma tutto è finito. Esso è stato sempre considerato



figurativamente come sede dell'emotività, dell'affettività e della morale della persona.

Anche il cuore dà lo spunto alla formazione di detti significativi; già con l'aggiunta di un aggettivo "cuore caritatevole, generoso, nobile..." indica le qualità della persona. "Avere un cuore d'oro" suggerisce l'idea che si è buono, generoso e al contrario "avere il cuore di pietra" si dice di chi non si commuove, di chi è ingrato. (Cesare Pascarella, nel poemetto La scoperta dell'America, fa dire dal narratore rivolgendosi al re di Spagna "E che ci avrai ner core?" Er travertino?" perché ha messo in prigio-

ne Colombo che aveva scoperto l'America portandogli ricchezze).

Ogni detto formato con "cuore" ha quasi sempre un bel significato. "Avere un cuore d'oro" indica che si è buono, disponibile; "avere il cuore gonfio di gioia" è provare una forte emozione; "avere cuore" si dice di chi è buono, generoso; "un tuffo al cuore" indica che si ha una forte emozione; "aprire il proprio cuore" si fa quando ci si confida con qualcuno.

Si sono formati anche detti: "occhio non vede, cuore non duole" (una cosa spiacevole non vista non crea dolore), "lontano dagli occhi, lontano dal cuore" (chi è lontano spesso viene dimenticato).

In questi ultimi anni spesso viene compiuto un atto di grande generosità. Quando, specie per un incidente, muore qualcuno i parenti possono dare l'assenso alla donazione del cuore (o di altri organi) e con una operazione particolare si sostituisce il cuore (o l'organo) malato di una persona con quello sano e così essa può continuare a vivere anche per tanto tempo grazie a quel grande dono. Non sapendo che cosa ci può capitare nella vita molti firmano generosamente la donazione degli organi.

Anche la gola ci dà lo spunto a parlare e spesso si dice di "aver mal di gola" quando ci sono delle affezioni morbose e si può dire che tutti possono averlo.

Anche i detti formati con questa parola hanno indicazioni positive e negative. "Avere un nodo alla gola" non si ha con lo spago, ma si dice quando si sta per piangere e simile è "avere il pianto in gola"; "avere il cuore in gola" succede quando si è affannati o molto emozionati; "gridare con quanto fiato si ha in gola" è farlo con piena voce; "ricacciare le parole, il pianto in gola" è trattenersi dal parlare, dal piangere; "prendere qualcuno per la gola" oltre al senso reale indica che gli si impongono le proprie condizioni approfittando delle sue necessità. Non si può non citare il proverbio "ne uccide più la gola che la spada" per indicare che chi mangia troppo reca danni alla propria salute. E qui occorre dire "basta".

Mario Rinaldi

Oggi l'AGENZIA PALOMBELLI è anche:

“REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI”

Per tutte le informazioni in merito potete contattarci telefonicamente al nr. **340/8196641** oppure all'email: info@palombelli.it.



La scelta della cremazione

La **cremazione delle salme** è una pratica funeraria molto antica e l'Agenzia Palombelli, crede che scegliere questa pratica sia elemento proprio dell'uomo contemporaneo e della sua relazione, mutata nel tempo, con la morte e con la vita, sia per la percezione del corpo che per la componente spirituale. La scelta della **cremazione di una salma** è oggi sempre più diffusa, soprattutto nei paesi europei, dove la percentuale di cittadini che ha scelto questa pratica è ormai superiore all'80%. Anche in Italia il dato è in crescita costante.

Il R.I.C. nasce il 9 giugno 2014 con carattere volontario e senza scopo di lucro. Il suo obiettivo è quello di promuovere il rito della **cremazione in Italia** e i valori etici, sociali e culturali che lo ispirano. E' la più grande associazione di cremazione italiana con oltre 200 sedi dove è possibile raccogliere la manifestazione di volontà dell'utenza per la cremazione, l'affido o la dispersione delle ceneri.

Dove trovare “Lo Sperone”

Rocca Massima: Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo, PizzaMania.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi “Sport”, Ristorante “da Pinocchio”.

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandroni Fabio”, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Barberia “Savino”, Forno Panetteria “Metro”, Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar “Artcaffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, Edicola Clanto in Piazza Croce, Bar Vecchia Cori, Farmacia “Dott. Nobili”.

Velletri: Caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, Clinica Madonna delle Grazie, Parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

APPALTRICE ASL RM4	 <h1>Palombelli</h1> <p>Agenzia funebre Lariano - Giulianello tel. 06.964.81.20</p>	<p>SERVIZI FUNEBRI (nazionali ed internazionali) OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI (con consegna in tutta Italia) ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI</p> <p>Giulianello: via V. Emanuele II, 26 Lariano: via Trilussa, 10</p> <p>Web site: www.palombelli.it E-mail: info@palombelli.it</p>
E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it		

“Patto di amicizia” tra i Centri Sociali di Cori e Terracina

Determinazione e spirito di iniziativa dei due Presidenti Enrico Todini e Achille Masci



Il 17 settembre scorso è stata una giornata eccezionale per gli iscritti del Centro Sociale “Argento vivo” di Cori e del “Centro Storico” di Terracina. Un folto numero di soci, guidati dal presidente di Cori Enrico Todini e dal presidente di Terracina Achille Masci, con la supervisione sempre attenta di Peppe Pascale, Presidente Provinciale dell’“Ancescao”, Associazione nazionale di affiliazione dei due Centri, ha vissuto momenti esaltanti a Terracina. In mattinata, mentre nella Piazza del Municipio, i partecipanti di Cori apprezzavano, con una guida, le vestigia storiche della zona, apposite delegazioni venivano ricevute nella sala consiliare del Comune, alla presenza dell’as-



assessore alla cultura Barbara Cerilli.

I due presidenti e il presidente provinciale Ancescao si sono avvicendati al microfono, sottolineando l’affinità tra Cori e Terracina, per il retaggio storico, archeologico, artistico e culturale che lega le due comunità; un paese di collina ed una città di mare accomunate anche dalla creatività produttiva di olio e vini pregiati. L’assessore alla cultura ha elogiato l’iniziativa tesa a rafforzare l’intento di collaborazione tra le due città. In tale contesto i due Centri sociali hanno voluto stipulare una sorta di gemellaggio, attraverso un “Patto di amicizia”. Al termine della cerimonia, dopo



un aperitivo-brindisi offerto dal Presidente Achille Masci nella propria sede sociale, ci si è ritrovati tutti insieme al ristorante “Le Onde” sul lungomare. Sono state gustate le prelibatezze marine del luogo, con un pasto eccellente sotto ogni punto di vista. Il momento clou della cerimonia si è avuto con la firma del “Patto di Amicizia”. L’evento è stato nobilitato dalla presenza dei due sindaci Mauro De Lillis di Cori e Roberta Ludovica Tintari di Terracina.

Negli interventi del presidente provinciale Peppe Pascale, del presidente di Cori Enrico Todini, di quello di Terracina Achille Masci e dei due sindaci, si è sottolineato l’intento di stabilire legami più stretti in pieno spirito di amicizia e di collaborazione, con l’obiettivo di creare una cooperazione efficace e solidale nei vari settori della vita civica, al fine di favorire esperienze ed informazioni nel campo dell’arte e dell’educazione con promozione e sviluppo di relazioni e scambi culturali, così da attivare un

programma di iniziative che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini. C’è stato, quindi, uno scambio di prodotti, culturali e gastronomici, tra le due Comunità. Il tutto compendiato dalla firma, da parte dei Presidenti dei Centri Sociali e dei due sindaci, del “Patto di amicizia”. Un’intensa giornata ad ulteriore testimonianza che i Centri Sociali non rappresentano un’isola a sé stante di individualità appagate da operosità man mano affievolite dagli anni, bensì una potenzialità ancora in grado di offrire tutta la propria disponibilità in ogni settore della comunità cittadina, non chiudendosi in sé stessi, ma in perfetta simbiosi con il proprio ambiente e con il mondo giovanile, da cui trarre sostegno e vitalità, offrendo, in compenso, la saggezza e l’esperienza di una vita intensa e profondamente vissuta.

Tonino Cicinelli



STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA MEDICINA ESTETICA
ANGIOLOGIA GERIATRIA MALATTIE APPARATO DIGERENTE OCULISTICA**

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

GIULIANELLO

A "Il Ponte" dopo l'estate riprendono le attività associative



Il Comitato di gestione del centro anziani Il Ponte di Giulianello nella sua ultima riunione ha deliberato la surroga di Armando (Gigino) Colandrea, venuto purtroppo a mancare, con Rossano Zaccagnini. Al nuovo entrato facciamo gli auguri di un buon lavoro per il sostegno alle tante attività già in programma e per la realizzazione di nuove ini-

ziative che intenderà proporre. Il lavoro non manca anche perché dopo la pausa estiva sono ripartite tutte le iniziative.

Il Comitato nella stessa riunione ha preso altre decisioni che qui riportiamo sinteticamente:

1) Il progetto di ampliare la cucina è stato accantonato per la difficoltà di operare

sulle pareti che sono tutte strutture portanti. Si sfrutteranno al meglio gli spazi esistenti anche perché le attrezzature e il pentolame completamente rinnovate permettono una gestione più efficace dell'esistente

2) Sarà celebrata la festa dei nonni in una data compatibile con gli impegni della Scuola con la quale

prenderà contatti Loretta Campagna che coordinerà tutta la manifestazione

3) Se ci saranno adesioni sufficienti si organizzerà una gita per la prima metà di ottobre

4) Il giorno 8 novembre ci sarà una riunione aperta alle coppie di soci per la presentazione di prodotti. Le ditte danno un contributo all'associazione in base al numero dei presenti e pertanto si caldeggia la partecipazione di più persone possibili; la partecipazione non impegna all'acquisto del prodotto presentato

5) Per il mese di ottobre le cene sociali ci saranno nei giorni 5 e 19 con la consueta organizzazione e con l'animazione musicale che coordina come sempre Ruggero Tora.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Nidi di patate con funghi misti

Ingredienti: 8 patate a pasta gialla formato medio- piccolo - 200 gr di funghi misti (oppure chiodini) uno spicchio d'aglio- un ciuffo di prezzemolo- 100 gr di taleggio- olio extravergine d'oliva-sale - pepe.

Preparazione: Tenere il taleggio in frigorifero fino al momento di utilizzarlo in modo che non sia troppo morbido. Sbucciate e schiacciare l'aglio, quindi scaldatelo in un tegame con 3 cucchiaini d'olio. Aggiungete i funghi e fate cuocere per 10 minuti. Regolate di sale, insaporiscono una generosa macinata di pepe e completare cospargendo il tutto con prezzemolo tritato. Intanto sbucciare le patate e cuocetele a vapore o bollite per 10-15 minuti. Lasciatele intiepidire, poi scavatele per ottenere dei cestini. Tagliate il taleggio a dadini, riempiate le patate con la farcia di funghi e i dadini di taleggio, quindi sistematele su una placca ricoperta con carta forno. Mettete nel forno già caldo a 180 gradi e fate cuocere per 10 minuti, poi convertite il forno in funzione grill e proseguite la cottura per altri 5 minuti.



Antonella Cirino

L'Associazione "Mons. G. Centra" e la Redazione de "Lo Sperone" rinnovano alla nostra collaboratrice e carissima amica Antonella Cirino le più sentite condoglianze per il lutto che ha colpito la sua famiglia con la prematura scomparsa del marito Piero.

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
 "MONS. GIUSEPPE CENTRA"
 Piazzetta della Madonnella, 1
 04010 Rocca Massima (LT)
 Presidente: Remo Del Ferraro



www.associazionecentra.it
 E-mail: info@associazionecentra.it
 Cell. 339.1391177
 C.F. 91056160590

Direttore Responsabile: Virginio Mattoccia
 Vicedirettore: Enrico Mattoccia
 Responsabile della Redazione:
 Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444
 E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Questo numero è stato inviato in tipografia
 per la stampa 30 SETTEMBRE 2019

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
 DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
 DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
 Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
 Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
 e distribuito gratuitamente
 I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

CORI E GIULIANELLO

realizzate le azioni del Programma di Rete

La Rete di Imprese "CORI E GIULIANELLO IN RETE" ha concluso entro il termine fissato del 30 Giugno 2019 tutte le azioni previste dal Programma di Rete approvato dal Comune di Cori e co-finanziato dalla Regione Lazio, per un investimento complessivo di poco superiore ai 130.000,00 euro. La relazione conclusiva del lavoro svolto dal 12 Ottobre 2017 – data di stipula del contratto di rete - è stata depositata in questi giorni presso l'Ente Lepino dall'Organo di Gestione dell'associazione.

Come si legge nel documento, alla base del raggiungimento degli obiettivi c'è il partenariato pubblico-privato tra i 57 operatori economici del territorio e le istituzioni, a cominciare dall'Amministrazione comunale, e il Piano di Marketing Strategico di Sviluppo Turistico per valorizzare e promuovere bellezze naturalistiche, patrimonio storico-culturale ed eccellenze enogastronomiche, redatto col coinvolgimento di Fondazione Cajetani, Strada del vino della provincia di Latina e CAPOL.

Gli interventi di riqualificazione urbana e di arredo, per i quali il Comune di Cori ha triplicato l'iniziale stanziamento, si sono concretizzati in due opere, una a Cori e l'altra a Giulianello: la realizzazione dell'area ludica nel giardino di Piazza Signina, con sistemazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione, abbattimento delle barriere architettoniche e nuove piantumazioni arboree; la costruzione del parco giochi per bambini in Piazza della Fontanaccia.

A livello culturale la Rete, col supporto della Pro Loco Cori e della Protezione Civile di Cori, ha contribuito all'organizzazione e alla logistica di una serie di eventi, tra cui il festival dell'oralità contadina "PE I N'DO", le rassegne d'arte, musica, cultura e letteratura "InKIOSTRO" e "CALA FESTIVAL", l'iniziativa dedicata ai prodotti tipici locali "Cori dell'olio e delle Olive". Infine la raccolta punti del progetto fidelizzazione ha dato un impulso significativo ai consumi interni.

"Complimenti per l'ottimo lavoro portato avanti dalla Rete di Imprese di Cori. Più di 50 imprese che hanno condiviso un percorso di iniziative e di investimenti importanti che hanno migliorato la qualità della vita dei nostri concittadini – commentano il Sindaco Mauro De Lillis e la Delegata alle Attività Produttive Annamaria Tebaldi, che aggiungono - I due giardini realizzati dalla rete di impresa sono quotidianamente frequentati da decine e decine di bambini e famiglie, questo testimonia l'ottimo intervento realizzato. Grazie al Comitato di Gestione della Rete, al suo presidente e al manager di rete Marrigo Rosato". (M.C.)



www.mozzarellecuomo.it
 info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
 DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
 Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
 Tel. 06 928 62 91
 Fax 06 928 62 91 20